

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 75 (2006)

Heft: 3

Artikel: Poesie

Autor: Fusco, Ketty

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-57312>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

KETTY FUSCO

Poesie

Tracce di suoni
più veloci del vento
parole frantumate, sensazioni:

i giorni sono ore.

Il respiro del topo che rosicchia
gli scampoli sdruciti
di un fondaco in disarmo:

le ore sono attimi.

Tra segno e segno di un quadrante muto
quando il tempo si ferma nei miei occhi:

gli attimi sono anni.

NOTTE DI SAN LORENZO

Il tuo viaggio, meteora, mi assomiglia
ma al traguardo forse
sarà battuto dal mio:
data ieri alla luce,
mi sembra che la notte
ancora non sia scesa su quel giorno.

«l'uomo muore sempre
prima di essere nato del tutto.»
Erich Fromm

GRIGI – ORI

Braccia di luce
ha l'oro del mattino
baci di vento sole...

A palpebre socchiuse
strade di passi
che non sanno dove...

Traversate di mondi
Terre ignote amori...
La nebbia accovacciata può aspettare

Ma ha dita di magliara
tesse cunei di punti
cavalca il tempo
entra nel gioco invade.

E sei bambina e vecchia
innocente e in armi,
jaspé di luce e ombra:
stupore e disincanto.

IL CORAGGIO DELL'ALBERO

Se avessi il coraggio dell'albero
uscirei sul terrazzo
seminuda
a dicembre

le braccia aperte al maestrale
come fa lui che
se ne nutre quasi
fosse manna.

Se avessi il suo potere
griderei fra le lame dell'inverno
la mia certezza
del solstizio di giugno